

definito come "riutilizzabile" (a dire il vero, non del tutto!...). Si tratta di una vera rivoluzione rispetto ai precedenti missili della serie Saturn-5, in cui la capsula che ritornava a terra era di dimensioni insignificanti rispetto all'intera struttura (alta più di 100 m). Lo Shuttle era formato da un orbiter (la navetta vera e propria, che rientrava come un aliante, indipendente dalle altre componenti), un serbatoio principale, e due razzi ausiliari o "booster". Poco dopo il lancio, i booster si staccavano e finivano paracadutati nell'oceano, venivano recuperati e ripristinati per i lanci successivi (almeno per un certo numero di volte); infine si staccava il serbatoio centrale, che si distruggeva durante il rientro nell'atmosfera ed era l'unica parte



veramente "persa". <https://history.nasa.gov/SP-4219/Chapter12.html> [4]

[5]

Definito come "il mezzo di trasporto più evoluto mai costruito", ha a sua volta contribuito ad altre imprese, come il lancio del telescopio spaziale Hubble, la costruzione della ISS, nonché un paio di missioni di rifornimento alla MIR, nel periodo di crisi successivo alla caduta dell'Unione Sovietica. Vanno ricordati i due gravi incidenti del programma Shuttle (l'esplosione del Challenger appena dopo il lancio, nel 1986, e la distruzione del Columbia stesso al rientro in atmosfera nel 2003), per un totale di 14 vittime. Nel 2011 il programma Shuttle è stato chiuso definitivamente, e per alcuni anni i lanci spaziali sono stati monopolio della Russia, con l'impiego di vettori Soyuz, eredi diretti (e senza grosse modifiche) dei vecchi lanciatori usati ai tempi di Gagarin!

Concludo con due curiosità relative proprio allo Shuttle, ed alle sue ricadute a livello politico e culturale. La prima: poco dopo che la NASA aveva dato l'annuncio della prossima realizzazione di una nuova generazione di navette riutilizzabili (gli Shuttle appunto), i tecnici sovietici sono stati costretti dall'establishment politico/militare a realizzare a loro volta un velivolo simile, poi chiamato Buran. Però, avevano così dovuto abbandonare progetti ben più ambiziosi e futuribili, di cui erano già stati realizzati i modelli di volo: per confronto, la NASA avrebbe fatto volare qualcosa di simile solo nel 2014! Insomma, mentre lo Shuttle derivava da un "upgrade" di altri veicoli, il Buran era il risultato di un pesante "downgrade" (e comunque nella sua pur breve vita operativa si sarebbe comportato egregiamente). La seconda: qui siamo davanti ad un paradosso in vero stile "Ritorno al Futuro"! Nella sigla delle ultime serie di "Star Trek", appare come il nome Enterprise dato all'astronave del 23°/24° Secolo derivi in successione da quello di alcuni vascelli ed infine di uno Shuttle. La realtà è stata diametralmente opposta: proprio i fans delle vecchie serie di Star Trek avevano chiesto alla NASA di ribattezzare Enterprise il prototipo della nuova navetta (il nome precedentemente deciso a tavolino era Constitution).

Cosa dire di più? Una delle frasi più abusate è che "a volte la realtà supera la fantasia": in campo spaziale questo avviene ben più spesso di quanto possiamo pensare! E allora, speriamo in nuovi "sorpassi fantascientifici"!...

Andrea Fasson

Tutti i loghi e marchi in questo sito sono di proprietà dei rispettivi proprietari.

I commenti e gli articoli sono di proprietà dei rispettivi autori mentre il resto © dal 2002 ad oggi è di proprietà dell'Associazione Astronomica Eugenea.

Associazione Astronomica Eugenea

C.F. 92068330288
via C. Battisti, 59D - 35010 LIMENA (PD)
info@astronomia-euganea.it

[Credits](#)



URL di origine (Salvata il 13/03/2025 - 21:13): <http://www.astronomia-euganea.it/drupal/articoli/12-aprile-data-due-anniversari>

Links:

- [1] http://www.astronomia-euganea.it/drupal/sites/default/files/articoli/Major_Yuri_Gagarin.png
- [2] http://www.astronomia-euganea.it/drupal/sites/default/files/articoli/Major_Yuri_Gagarin-pravda_0.png
- [3] <http://www.astronomia-euganea.it/drupal/sites/default/files/articoli/4219-291.jpg>
- [4] <https://history.nasa.gov/SP-4219/Chapter12.html>
- [5] <http://www.astronomia-euganea.it/drupal/sites/default/files/articoli/4219-296.jpg>